Periferia

Edizione speciale del 18 aprile 2001 - diffusione gratuita

Elezioni amministrative del 13 maggio

Polo, esplode il caso Marano

La Commissione elettorale esclude le liste di Forza Italia - CCD-CDU - PDC e divampano le polemiche tra Alleanza Nazionale da un lato e F.I. e Biancofiore dall'altro

IL FATTO

Forza Italia e CCD-CDU-PDC a tutt'oggi sono fuori dalla competizione politica del prossimo 13 maggio. Il motivo? La commissione elettorale circondariale ha riscontrato alcune irregolarità nella documentazione presentata sabato scorso al Comune dai rappresentanti di queste due liste . La notizia ufficiale è stata diramata martedì 17 aprile dal sindaco Mauro Bertini anche se in molti, tra addetti ai lavori e non, sono venuti a conoscenza del fatto sin dalla domenica di Pasqua. Mentre, infatti, il popolo cattolico era radunato nelle chiese cittadine per partecipare alle celebrazioni eucaristiche, gran parte degli esponenti politici locali stazionava tra via Merolla e corso Europa. E' qui che verso le 12 ha preso piede il passaparola:"...Hanno eliminato le liste di Forza Italia e Biancofiore dalla prossima elezione amministrativa". La notizia ha fatto così il giro della città, anche se non se ne conosceva ancora il motivo dell' esclusione. L'indiscrezione-bomba è poi diventata certezza verso le ore 19 del lunedì in Albis. A quest'ora, infatti, nella sede municipale di via Duca d'Aosta si è proceduto al sorteggio finalizzato a determinare l'ordine di apparizione dei candidati sindaci sulla scheda elettorale.

E' in questa circostanza che si è scoperto che Michele Carandente era sostenuto da tre liste (Democrazia Europera, Rinnovamento Italiano e civiva Movimento Maranese di Centro) anziché 5, come invece si era appreso dai quotidiani la domenica di Pasqua. Martedì 17, poi, verso le nove del mattino è stato il primo cittadino a consegnare nelle mani dei rappresentanti delle liste escluse il documento ufficiale con allegata motivazione di esclusione redatta dalla commissione elettorale circondariale.

A questo punto, a Forza Italia e al Biancofiore "allargato" resta una sola carta da giocare per rientrare in corsa alle prossime elezioni comunali: il ricorso al tribunale amministrativo regionale. In tale ottica i rappresentanti legali delle due liste sono già al lavoro. A loro il compito di raddrizzare la situazione.

Intanto, Alleanza Nazionale(che ha candidato a sindaco Gianfranco Scoppa) interviene sulla vicenda chiedendo che "tutti gli organi competenti facciano piena luce sulla documentazione presentata da FI e CCD-CDU-PDC e già oggetto di bocciatura da parte della commissione elettorale.



Il municipio di Marano

I MOTIVI DI UNA CLAMOROSA ESCLUSIONE

La lista CCD-CDU - PDC è stata esclusa perché i moduli di sottoscrizione delle firme sottoposti agli elettori dai rappresentanti dei partiti mancavano dell'indicazione del candidato sindaco.

La lista di Forza Italia, invece, è stata ricusata perché sui moduli con le firme dei cittadini si è evinta una cancellatura del candidato sindaco Gianfranco Scoppa e la sua sostituzione con la dicitura indicante Michele Carandente.

I COMMENTI DEGLI ALTRI CANDIDATI SINDACI

SPINOSA GIUSEPPE (PPI-DS-SDI-VERDI-L'ITALIA DEI VALORI-UDEUR):"Ci dispiace che in una competizione elettorale così importante come quella del 13 maggio delle forze politiche debbano essere escluse, ma pensiamo che sicuramente quanto accaduto sia dovuto a errori tecnici causati da qualcuno che anche stavolta, come suo solito, è stato più attento alla speculazione personale che ad un progetto politico per la città. A questo punto sicuramente gli organi competenti e i cittadini tutti sapranno valutare con obiettività quello che è successo".

CERULLO VINCENZO:(LISTA DONNE-PARTITO PROVINCIALE EUROPEO):"A mio avviso, quanto accaduto nella presentazione delle liste di FI e CCD-CDU-PDC sta a significare che c'è ancora da lavorare per riportare sui giusti binari della democrazia un po' tutto quello che ruota intorno alla politica . Ora, ovviamente, questo episodio non giova a chi si propone come forza di governo locale".

BERTINI MAURO(PRC--DEMOCRATICI-CIVICA PDM):"Ritengo che questa vicenda dimostri l'incapacità nel far politica di taluni soggetti, anche se sotto l'aspetto del confronto democratico avrei preferito una campagna elettorale a tutto campo per dar modo a Forza Italia di esprimere tutta la sua potenzialità in termini di voti. In ogni caso, questo momento di perdita di confronto ha in sé un elemento positivo. E cioè il fatto che in tal modo sono state messe da parte tutte le vecchie cariatidi della politica locale che erano andate a confluire nelle due liste escluse dalla commissione circondariale".

LA POLEMICA

L'esclusione delle liste di FI e Biancofiore allargato ha scatenato una dura polemica all'interno del Polo maranese. Al centro dello scontro dialettico il percorso politico che ha portato alle candidature a sindaco di Gianfranco Scoppa e Michele Carandente, due medici che nel '90 hanno condiviso l'ultima fase amministrativa della DC maranese e che da qualche giorno sono ufficialmente rivali. "Nella Casa delle Libertà-sostiene **Benito Simonelli**, presidente del locale circolo di AN- i vertici provinciali dei partiti, al termine di una riunione, avevano deciso che il candidato sindaco del centrodestra doveva essere Scoppa (quota An, ndr) . Poi, però, lo scorso 14 aprile è arrivata la sorpresa. Alle ore 11,50 i rappresentanti di FI e Biancofiore ci hanno comunicato che alle prossime elezioni amministrative avrebbero sostenuto il candidato sindaco Michele Carandente. Una decisione che ci ha lasciati di sasso e che sicuramente provocherà dei contraccolpi. Coloro i quali sono andati in una direzione diversa rispetto alle indicazioni del tavolo provinciale della CDL saranno chiamati ad assumersi tutte le responsabilità che una scelta del genere comporta". Se Simonelli si mostra duro, **Scoppa** appare quasi incredulo. Non riesce a darsi una spiegazione. "Quanto accaduto è sconcertante", ha affermato il candidato sindaco di AN. E poi ha aggiunto qualche particolare in cronaca:"Alle 10,30 di sabato 14 aprile mi è stato comunicato che circa 40 candidati al consiglio inseriti nelle liste di Forza Italia e Biancofiore improvvisamente non erano più d'accordo a sostenere la mia candidatura a sindaco. Poi, qualche ora dopo, ho appreso che queste stesse persone avevano appoggiato un altro candidato. A questo punto mi chiedo:come è possibile che accadano episodi di questo tipo?". In ogni caso, sulle dichiarazioni di Simonelli e Scoppa e sulla vicenda dell'esclusione delle due liste ecco quanto hanno dichiarato Luciano Di Vaia, coordinatore cittadino del CDU, Michele Carandente, candidato sindaco del cartello di centro e Salvatore Ruggiero, coordinatore maranese di Forza Italia.

Di Vaia:"Premesso che il Biancofiore non ha raccolto le firme per candidare Scoppa, bensì Carandente, riteniamo che qualche errore dovuto a disattenzione nella compilazione della nostra lista non sia determinante ai fini dell'esclusione dalla competizione elettorale. Per tale motivo ricorreremo al Tar".

Carandente:"Tengo innanzitutto a precisare che al momento della presentazione delle liste io mi trovavo a lavoro in ospedale e quindi non ho seguito da vicino lo svolgersi dei fatti. A tal proposito so soltanto che alle ore 12 la segreteria comunale ha verbalizzato alla commissione elettorale che ad appoggiare la mia candidatura erano 5 liste, tra cui FI e Biancofiore, partiti con i quali da tempo ero in contatto per costruire una grande aggregazione di centro a Marano. Ora tutto il resto ritengo sia solo frutto di chiacchiere, in quanto credo che i partiti che mi sostengono abbiano agito nel pieno rispetto delle regole democratiche".

Ruggiero:"Per quel che ci riguarda penso che si sia trattato di un banale errore. In pratica la commissione elettorale ha rilevato delle cancellature sui moduli inerenti la presentazione della lista di FI. Quindi riteniamo che ci siano gli estremi per riammettere, attraverso il ricorso al tar, la nostra lista alla competizione del 13 maggio prossimo. Una tornata il cui risultato sarebbe sicuramente alterato senza l'espressione del consenso da parte di una platea di elettori stimabile intorno alle ottomila unità.